

diretta e più efficace di quella esercitata attraverso il Parlamento. Ogni cambiamento di Governo ar rischiava di produrre la *sostituzione e la riassunzione di migliaia di impiegati* che dalle loro scrivanie nei rispettivi Ministeri vegliavano sugli interessi del loro Partito e dei suoi sostenitori.

Questo sistema era destinato a favorire un ristretto numero di persone e se ne giovavano bene coloro che erano disposti a pagare un dato prezzo per ciò. Monsignor Korošec mettendo a disposizione dei Radicali il proprio Partito, cioè quello dei clericali sloveni, acquistò il diritto di avere uomini di sua scelta collocati giudiziosamente nei più importanti dipartimenti governativi per amministrare gli affari degli Sloveni, ciò che avvenne, conseguentemente, con soddisfazione maggiore o minore, dei « desiderata » degli abitanti delle regioni slovene.

I danni di tale sistema sono riconosciuti, più o meno, generalmente; ma non si è stati mai d'accordo sul mezzo migliore da applicarsi per rimediarevi. È evidente che per giungere ad un miglioramento è necessario, risanata l'amministrazione centrale da ogni corruzione, trovare, fra la concezione di completa autonomia propugnata dai Croati e il rigido sistema accentratore seguito attualmente dai Serbi, una giusta via di mezzo.

Abrogando la Costituzione jugoslava, sciogliendo la Scupčina e costituendo un gabinetto che governa con decreti, Re Alessandro ha preso una misura che era *minacciata da molto tempo* ed era stata resa quasi inevitabile dai recenti avvenimenti.